

## X CONGRESSO NAZIONALE ATTUARI: “PIU’ GESTIONE DEL RISCHIO NELLE IMPRESE E NELLO STATO”

*Le proposte della categoria riunita a Roma per la seconda giornata congressuale. Protezione del patrimonio aziendale e calamità naturali al centro del dibattito. Discusse anche le nuove regole di Solvency II per le assicurazioni*



La gestione del rischio “non riguarda soltanto le assicurazioni e le banche: è un’esigenza fondamentale per tutte le imprese, non soltanto come funzione di controllo, ma anche e soprattutto come strumento di protezione del patrimonio aziendale”. Il ruolo sempre più cruciale del risk management in un sistema economico-finanziario dominato dalle incertezze è stato oggi al centro della seconda giornata del **X Congresso Nazionale degli Attuari**, in corso di svolgimento a Roma. “E’ ora che i fenomeni economici – ha sostenuto nel suo intervento il presidente del **Consiglio Nazionale degli Attuari Giampaolo Crenca** (nella foto) – siano valutati secondo l’approccio attuariale per costruire un primo ombrello di protezione tecnico-economico basato su modelli previsionali. Si tratta di un percorso in atto da tempo nelle banche e nelle compagnie di assicurazione, ma ancora poco sviluppato e consolidato nelle altre imprese e in altri settori. La gestione del rischio è il mestiere degli attuari, che possiedono le tecniche quantitative per valutarli”.

Rischi inattesi o mal valutati possono creare situazioni molto critiche per le imprese, cui gli attuari “offrono la propria loro competenza per metterle in condizione di proteggersi salvaguardando il patrimonio, l’attività e quindi la redditività”.



6 giugno 2013

ore 14:05

---

Ma per la categoria ci sono anche i rischi che interessano tutta la collettività, come per esempio le catastrofi naturali e i disastri ambientali che colpiscono spesso il nostro Paese (basti pensare ai terremoti) e tante altre parti del mondo. Il problema è più ampio e complesso ma anche in questo ambito esistono studi attuariali a supporto. E gli attuari si candidano a dare il loro contributo: *“Che il Governo – ha detto Crenca – ci chiami a discuterne, con le nostre idee e le nostre tecniche siamo in grado di trovare soluzioni per la gestione di questi rischi dal punto di vista quantitativo”*.

L'altro tema cardine della seconda giornata congressuale è stato il regime Solvency II, la normativa europea che stabilisce requisiti patrimoniali e accantonamenti obbligatori per i rischi delle compagnie di assicurazione. Si è discusso in particolare della nuova figura del Responsabile della Funzione Attuariale; Crenca ha sostenuto che *“fermo restando che l'Attuario può svolgere a pieno titolo anche l'attività di Risk Manager, il Responsabile della Funzione Attuariale deve assolutamente essere un attuario iscritto all'Albo, perché solo questo garantisce la qualificazione e la formazione necessaria per svolgere una attività così delicata”*. Il Presidente del Consiglio Nazionale degli attuari ha annunciato quindi la volontà di affrontare al più presto la questione con le autorità competenti.